

LA VIA DEL RIFUGIO

Giovanni Ghezzi, Dario Antolini, Nicola Binelli (2025)

Lunghezza: 220 m (6L)

Difficoltà: 6A+ (5b obbl.) / RS2 / II / SUD-EST

Via di stampo alpinistico che sale la porzione di parete che delimita l'estremità sinistra dei *Creper di Stracciola*. Il toponimo proposto per questa vetta è *Punta Dario* in onore di Dario Antolini, storico gestore del Rifugio Trivena che per tanti anni ha accolto con passione e calore i molti escursionisti.

La via si sviluppa in un contesto naturale di grande pregio, con ampi spazi di terreno incontaminato e solida roccia (granito adamellino) dalla sorprendente aderenza. L'intera via è stata ri-allestita con spit e chiodi e ultimata con gli ultimi due tiri, dopo che la stessa era stata iniziata molti anni addietro da Dario e Giovanni. Sia la cima che la linea sono ben visibili dal rifugio, mentre l'attacco si trova proprio sotto la verticale dell'enorme placca bianca in piena parete.

Il Rifugio Trivena, rappresenta un perfetto punto d'appoggio. Rustico, accogliente e perfettamente integrato con il territorio, richiama con forza la montagna di una volta. Una tappa è d'obbligo, per un buon pasto o una birra, sempre gestito con entusiasmo dalla Famiglia Antolini, che porta avanti la tradizione del nonno. Aperto per buona parte dell'anno, da giugno ad ottobre per la stagione estiva e da dicembre ad aprile per la stagione scialpinistica invernale.

Attacco

Dal parcheggio di Ponte Pianone 1230m, in Val Breguzzo, salire al Rifugio Trivena 1650m (45min). Continuare lungo il sentiero N223 per Redont e a quota 1800m, in prossimità di un tornante – il 5° dopo un piccolo guado – entrare nel bosco sulla destra. Seguire una traccia non evidente ma intuibile che sale progressivamente verso destra guadagnando quota, fino a raggiungere una pietraia. Per ometti, alla base della parete, a quota 2080m (40min).

Discesa

Dalla sommità si scende con quattro doppie dalla via, rispettivamente di 40/40/60/60m.

Da L3 è possibile rientrare con una doppia di 40m che porta direttamente all'ultima calata di 60m.

Materiale

Due mezze corde da 60m, 10 rinvii, friends (BD #2, #1, #0,5, #0,4).

Relazione

L1_35m/5c

Salire la placca – spit evidente – aggirando a monte lo spigolo verso sinistra. Passo delicato per guadagnare quota sempre verso sinistra, quindi tornare a destra e salire alla sosta.

L2_35m/5b

Salire verticalmente superando due placche intervallate da una piccola cengia erbosa.

L3_35m/6a

Tiro stupendo: salire nel diedro sulla destra con passi in aderenza, attraversare qualche metro a sinistra su cengia erbosa, riprendere la salita verso l'alto. Aggirare quindi lo spigolo sempre verso sinistra, seguendo l'esile fessura con movimenti delicati.

L4_35m/5a

Traversare verso sinistra, inizialmente su roccia, poi lungo un breve raccordo erboso che riporta su bella roccia. Continuare salendo in diagonale verso sinistra sino allo spigolo.

L5_40m/6a+

Tiro pazzesco su roccia stupenda (Chi ha fatto queste prese? Cit. Nicola): attraversare con attenzione in leggera discesa (linea bianca), fino a raggiungere una sezione ottimamente lavorata che permette di risalire in verticale con relativa facilità fin sotto l'evidente tetto. Traversare verso destra e risalire il diedro. In uscita, continuare in verticale lungo la placca lavorata (2 passi delicati ma ben protetti).

L6_40m/5a

Risalire la placca in prossimità dello spigolo per raggiungere una piccola cengia erbosa. Attaccare direttamente la nuova paretina proprio sullo spigolo con divertente arrampicata, seguita da una breve sezione in canale erboso. Traversare a destra e risalire il canale-diedro sulla sinistra (evidente clessidra), quindi attaccare l'ultima sezione in placca verso destra per raggiungere la sommità.